

Calcio

Dopo Udine il Ct rivela: «Galli e Tancredi titolari: sceglierò a seconda dei casi...»

«Finalmente la mia nazionale»

Ma il Ct ora si preoccupa della difesa

Bearzot è euforico. Ha trovato la leva e adesso solleva il mondo. Ha trovato, diciamo, la nazionale che da tempo andava inutilmente cercando e vede il messico in un canocchiale a lenti rosse. Lo si può capire. Dopo una lunga serie di contrattempo, di critiche anche feroci, di tre sconfitte consecutive che per quanti attenuanti potessero avere, stavano pur spietatamente la far vacillare le sue speranze, ecco d'un colpo la squadra che lui voleva, il gioco che pretendeva esprimere. Che poi la squadra e il gioco si siano fatti vivi per una sola mezzoretta a Udine, per lui non può avere la più piccola importanza. Importante è che la botte sia buona e il vino giusto. Fuori di metafora, se è vero che questa nazionale riaffiora alla dignità delle sue tradizioni in Friuli ha giocato, e benissimo, per mezz'ora vuol dire che in sé tutte le premesse per arrivare ad un'ora, e poi all'intera partita. Basterà solo insistere, con gli stessi mezzi e lo stesso spirito. Quello che lui, Bearzot chiama lo «spirito mondiale». Il discorso, se vogliamo, non fa una grinza. È un discorso fatto a caldo, ovviamente sulle ali di un ritrovato e ripagato entusiasmo, ma non c'è al momento motivo di dubitare che proprio Bearzot, uomo solito a stare con i piedi ben saldi per terra, sopra riesaminerà serenamente e freddamente, smussando magari gli eccessi, passerà all'esame di doverose verifiche.



Azzurri si abbracciano dopo il gol-vittoria di Di Gennaro

Intanto Roccaraso diventa un angolo di Messico

Dal nostro inviato

ROCCARASO — Si sono salutati con un appuntamento, Bearzot e gli azzurri: tra poco più di un mese si ritroveranno qui, sull'altopiano nuovamente verde, tra cime ancora innevate di bianco, fra faggi, tra abeti, per trascorrere il più lungo ritiro pre-mondiale, prima della partita con la Cina a Napoli e del trasferimento in Messico. Una settimana e mezzo per riprendere confidenza con le alte quote — gli azzurri si ossigeneranno a quasi 2200 metri, la stessa altitudine di Città del Messico — e per trarre utili indicazioni dal confronto con gli ambasciatori della piana orientale.

Imbiancate le cime, affollate le piste, la neve è ancora alta anche sull'altopiano dell'Aremogna, a quota 1600. Si respira, insomma, di alta stagione della stazione turistica invernale degli Abruzzi che raccoglie gli amanti della neve della Campania e del Lazio. Le vacanze pasquali, le sempre più in voga settimane bianche e il sospettato mutamento climatico, a Roccaraso come altrove hanno allungato del resto, già da qualche anno, la stagione; buoni gli

affari delle 1500 anime locali che, in pratica, gestiscono il soggiorno dei 30 mila ospiti che mediamente affollano case, alberghi, ristoranti, bar e striede in giorni come questi. Si tratta, comunque, degli ultimi scampoli di vacanze invernali: da metà aprile — come prevede la gente di queste parti — Roccaraso regiterà il silenzio, ritroverà l'originaria quiete sempre più dimenticata quiete. Bearzot, insomma, può star tranquillo, la Nazionale — come tengono ad assicurare le autorità locali — troverà l'ambiente adatto per mettere a punto la preparazione, collaudata ai polmoni dei suoi interpreti e verificata nel rendimento.

Mattina dedicata all'ossigenazione, pomeriggio al pallone. Una picchiata in torpedone di nove chilometri lungo un sinuoso nastro d'asfalto fino a scendere da quota 2200 a 1250, ed ecco, al piedi dell'Aremogna e nel cuore del paese, il campo di allenamento, un fazzoletto verde tra il cemento delle seconde case degli abitati più abitati. Frenetici i lavori di ristrutturazione per rendere confortevoli le soste di Bearzot e relativa truppa, si stanno rifacendo gli sportelli e si sta provvedendo a dotare l'impianto di alcune attrezzature espressamente richieste dai responsabili azzurri. Una tribuletta con 2500 posti ospiterà i probabili testimoni degli allenamenti. Inibito alle squadrette locali partecipanti a tor-

Bearzot, euforico, spiega la rinascita dell'Italia

MILANO — Il conto alla rovescia ora è proprio cominciato. La marcia di avvicinamento a Città del Messico dove l'Italia debutterà il 30 maggio aprendo la corsa al titolo di Campione del mondo 1986 finalmente ha un preciso punto di partenza: la gara che porterà a Udine contro l'Austria.

La cosa è fin troppo nota: Bearzot si muove con passi misurati e al gruppo di giocatori che porterà in Messico lavorando da anni, del resto lui crede che non ci sia un vero inizio ed una fine in questo lavoro, ma una continua evoluzione. Però passando frettolosamente da una amichevole all'altra questo gruppo era, anche ai suoi occhi, alquanto inconsueto. Il fatto che Bearzot ha portato chiarezza, ora ogni mossa sarà finalizzata. A cominciare dal giudizio e dalle considerazioni su quei tanti minuti così emozionanti, contraddittori e anche entusiasmanti, certamente riempiti dagli azzurri con grande vitalità.

Il giorno dopo il Ct non si limita ad un complimento, ma dà un giudizio per il comportamento della squadra dove c'è un punto fermo tecnico e tattico: «Una squadra che è matura: ha reagito al gol a

freddo trovando ritmi elevati e dimostrando capacità di mantenere a lungo la palla. E poi ha saputo fare pressing ed alta fine anche "melina". Direi bene».

Approvato il contenitore nel suo insieme, certo gli elementi che lo riempiono meriteranno molte attenzioni. Si sa che il Ct non uccia quasi mai, ma sposta da un nome all'altro attenzione e poi richieste di impegno.

Ed ecco che la gara di Udine dà il primo verdetto ed è una consistente novità, nel ciclo italiano addirittura una innovazione che va controcorrente. Il fatto che Tancredi e Galli abbiano giocato un tempo per uno non è di vertice e da Udine è tornato solo con una gran voglia di tornare agli schemi di Roma. «È stata una prova, io so perfettamente che davanti a me ci sono Cabrin e Verchowod». E siccome per tutti coloro che dovranno svolgere compiti di spola (tornerati o difensori di fascia) sarà faticosissimo, poter contare su due uomini come Nela e Cabrin è una buona cosa.

Stampa critica con l'Argentina di Maradona

NAPOLI — La nazionale dell'Argentina, che ha perso mercoledì sera l'amichevole con la Francia, è arrivata ieri a Napoli, seguita dai commentatori salaci della stampa del suo paese. Ecco i titoli dei giornali di Buenos Aires: «Più che una sconfitta è stato un fallimento»; «Sconfitta senza attenuanti»; «La nazionale è come Adamo che cerca di trovare sua madre»; «A fare gli onori di casa è stato Maradona che domani, nell'amichevole con San Paolo, giocherà nell'Argentina contro il suo Napoli, mentre alla squadra parlopoena è stato prestato Harbas, del Lecce, che sembra dovrebbe venire ingaggiato proprio dal Napoli. Quanto all'allenatore Billozo, ha detto che in nazionale «c'è ancora lavoro per tutti», riferendosi a Barbas, a Diaz e allo stesso Bertoni. «Il campionato — ha concluso — si chiude il 20 aprile, dopo di che renderò nel weekend del 22 per la nazionale argentina».

La Navratilova potrà giocare in Cecoslovacchia

PRAGA — Se sarà selezionata non ci saranno problemi, ecco come Antonin Himmler, massima autorità sportiva della Cecoslovacchia, ha risposto ieri a chi gli chiedeva se sarà Martina Navratilova a essere concessa il visto d'entrata. La femmina con ogni probabilità farà parte della squadra americana iscritta alla Federa-tion Cup, l'equivalente femminile della Coppa Davis, che si giocherà a Praga dal 21 al 27 luglio. La Navratilova, la quale nel 1975, ha detto che un anno fa fu negato l'ingresso nel paese per visitare la famiglia. Dal 1982, l'anno stesso dell'ottenimento della nazionalità americana, la numero uno del tennis mondiale femminile ha sempre fatto parte della rappresentativa statunitense in questo torneo.

Borghesi alla Samp? Evasivo Mantovani

GENOVA — Il giocatore Claudio Borghesi, che mercoledì sera ha giocato a Parigi nella nazionale argentina, è stato quello francese, ha dichiarato di essere «molto contento del passaggio alla Sampdoria». Il giocatore, essendo chiuso le frontiere in Italia, verrà «prestato» per quest'anno al Serrette di Ginevra. Borghesi ha persino confidato che l'anno verrà a costare a Paolo Mantovani: «Oltre 4 miliardi di lire italiane». Com'era facile prevedere, il presidente Mantovani è stato alquanto evasivo sulla questione. A chi gli chiedeva delucidazioni per telefono, ha risposto: «Non so, non so». La dichiarazione di Borghesi. La notizia me la dà lei, la ringrazio. L'interlocutore ha insistito, obiettando che il presidente smentisce la notizia? Al che il presidente ha replicato: «Perché mi mette nella peste. Non ho altro da aggiungere sul argomento». Insomma, un «niente» non cambia i termini della questione.

Di Piquet il miglior tempo ieri a Imola

IMOLA — L'Autodromo Dino Ferrari si prepara ad ospitare il Gran Premio mondiale di Formula 1. Ad un mese dalla gara, prevista per il 27 aprile, gli organizzatori hanno fatto il punto sui lavori di miglioramento dell'automodromo. La zona d'accesso è stata spostata sulla via Emilia; il paddock è stato ingrandito in occasione del Gran Premio verranno inaugurate due nuove tribune, una alla curva della Tosa, l'altra alla Rivazza, per oltre cinquemila nuovi posti a sedere. Numerosi lavori sono stati poi effettuati per rendere ancora più sicura la pista. Intanto ieri sono cominciate le prove, che dureranno una settimana. Sono scesi in pista Prost, Piquet (che ha fatto il miglior tempo), Alboreto, Johansson, Mansell, Jones e Fagi. Oggi dovrebbe girare anche la Lotus di Senna e la Minardi di De Cesaris e Nannini. Jones ha girato con la Lola-Force che monta il nuovo motore Ford-turbo.

Ginnasti ubriachi in Urss?

MOSCA (Ansa) — Scandalo nella ginnastica sovietica. I dirigenti sono stati accusati di una serie di gravi mancanze che vanno dall'ubriachezza al pecunoso. È lo stesso il fatto che la federazione sovietica di ginnastica, Viktor Silin, a denunciare i fatti in un articolo apparso sul quotidiano Soviet Sport. Il dirigente si è rivolto al giornale perché i dirigenti sportivi non hanno preso decisioni per fare pulizia. Tra i accusati, l'ex campione del mondo Dmitriy Bilozherchev, il quale sarebbe stato ubriaco quando l'anno scorso si ripresentò in gamba in un incidente d'auto e provocò anche il ferimento di altri due atleti. Il tecnico della nazionale sovietica Andrei Radionenko, invece sarebbe coinvolto in una storia di traffici con il cibo destinato agli atleti.

Viali con il morale alle stelle suona la carica all'Under

BERGAMO — È arrivato Viali e la under adesso è al completo. L'ultimo prodotto sfornato dalla nazionale di Viali per quella «mondiale» di Bearzot è guanto nel cuore della notte, dopo aver completato la sua prima partita a tempo pieno con la nazionale maggiore. Suo gamba destra, Pogni lasciati dagli austriaci (ho cinque ferite lacerose sulla gamba destra, questa precisione nel colpire sempre nello stesso punto non l'avevo mai vista. Ma sono state botte senza cattiveria), però con il morale alto e con un eroe determinato. Il morale glielo ha dato la buona prova disputata a Udine, la determinazione gliela offre la Svezia, avversario di sabato prossimo, ultimo ostacolo per arrivare alla semifinale europea con l'Inghilterra. Un appuntamento sempre più vicino. Basterà non

perdere con gli svedesi, che nel frattempo piangono per le numerose assenze. Io — tuona Viali — non abbocco. Dei tre o quattro che gli altri hanno fuori quota, quindi almeno per quello la situazione non cambierà molto. Ho preso un altro tuono, il presidente Mantovani, questa Svezia ha sempre dimostrato di cavarsela in trasferta, è giustamente motivata. Ripeto: non sarà un avversario facile, pensare di aver già la semifinale in tasca può essere il peggior errore nemico. L'Inghilterra attenta, i quattro di finale hanno offerto risultati normali. Per Viali tutto è andato secondo logica, anche se gli inglesi questa volta hanno un anno dovuto guadagnarsela fino in fondo perché la Danimarca non è un avversario facile e nell'andata era stata un po' sfortunata.

Marino Marquardt

Un gregario di Saronni ha la meglio su Visentini, Moser quinto, in una corsa svogliata

Il 'Campania' formato ridotto a Golz

Ciclismo

Ordine d'arrivo

1) Rolf Golz (Dol Tongo Colnago) che compie i 207.600 chilometri del percorso in ore 5, 28'28" alla media di km. 37,921; 2) Roberto Visentini (Carrera) s.t.; 3) Pier Mattia Gavazzi (Atala Ofemega) a 10"; 4) Alberto Volpi (Sammontana Bianchi) s.t.; 5) Francesco Moser (Supermercati Brianzoli) s.t.

Dal nostro inviato
SORRENTO — Assente Saronni, ha vinto il suo luogotenente, Rolf Golz, due anni di professionismo alle spalle, un solo successo italiano in bacheca, la Firenze-Pistoia. In ombra gli assi nazionali del pedale (sfortunato Moser costretto a cambiare la bicicletta proprio nella fase cruciale), sconvolto nella notte il percorso a causa di una nuova frana che ha bloccato la statale sorrentina, la 54ª edizione del Giro della Campania (ridimensionato a causa di forza maggiore a circuito di Pico Sant'Angelo) si è disputata interamente su

territorio sorrentino. Sette giri attraverso il corso Italia della suggestiva località turistica, Meta, i Colli di San Pietro, Sant'Agata sui due golli, Pico Sant'Angelo, Massalubrense e di nuovo il corso Italia per un totale di 207 chilometri.

Stravolto il percorso, e stravolti anche i piani delle squadre, la corsa si è sgranata monotona, scarsissimi i sussulti. Due soltanto i tentativi di fuga prima dell'ultimo decisivo di Visentini e Golz all'ultima ascesa di Pico Sant'Angelo. Al 54º chilometro hanno provato l'exploit un pugno di cosiddetti gregari, più desiderosi

di passerella e di uscire dall'anonimato che convinti sulle possibilità della fuga, tentativo peraltro neutralizzato dal gruppo nell'arco di pochi chilometri.

Nel corso del sesto giro la seconda emozione ispirata da Visentini ma anche questa spenta in men che non si dica dal gruppo.

Andatura turistica, si attendeva dalle sette scalate di Pico Sant'Angelo un effetto selettivo. Così non è stato, probabilmente la non perfetta forma di molti campioni ha indotto i medesimi a non dare battaglia per non rischiare figuracce.

Brevi

DEFERITI ALTOBELLI E FASCETTI — Il contravanti dell'Inter e l'allenatore del Lecce Fascetti sono stati deferiti alla Commissione di disciplina dal Procuratore federale della Fgc Palladino entrambe per dichiarazioni contrarie ai doveri di lealtà e probità sportiva, il primo nei confronti del direttore di gara, il secondo nei confronti di Zoff.

PALLAVOLO: BATTUTA LA NAZIONALE AZZURRA — L'Argentina ha superato ieri a Bologna la nazionale italiana in una partita amichevole per 3-2.

TORNEO DI CANNES JUNIORES DI CALCIO — Brasile, Spagna, Italia, Inghilterra, Ungheria e una selezione della Costa azzurra sono in partenza per il torneo calcistico juniores, che avrà inizio oggi e si concluderà lunedì.

MERCLEDI SI OPERA DE LEVA — Il campione europeo dei pesi gallo Carlo De Leva sarà operato mercoledì alle mani. L'intervento sarà effettuato a Napoli all'ospedale «Pellegrini» dal prof. Caccese Fonzone.

IL MILAN LASCIA BENETTI AL CATANZARO — Il giovane e promettente difensore centrale Paolo Benetti resterà anche l'anno prossimo al Catanzaro. Un accordo in tal senso è stato raggiunto ieri tra la società calabrese e il Milan, squadra di appartenenza del giocatore.

TORNEO DI TENNIS FEMMINILE DI BARI — È stato presentato ieri il tradizionale torneo internazionale di tennis femminile di Bari, che avrà inizio lunedì e si concluderà domenica 6 aprile. Il torneo sarà dotato di un monte premi di 10.000 dollari.

Contro Sparta e Malmoe gioca la Roma migliore

Calcio

ROMA — L'allenatore della Roma non concede requie, salvo che per la Pasqua ma, considerato che oggi si svolgerà all'Olimpico il Torneo Barilla (lo sponsor della squadra giallorossa), è come se anticipasse la domenica di campionato. Saranno tre ore filate di calcio, con inizio alle ore 16.45. È assicurata anche la diretta Tv sulla Rete 2 (esclusa la zona di Roma), a partire dalle ore 17.15. Ma vediamo il regolamento di questo inedito Torneo. Due tempi di venti minuti ciascuno; vittoria alla squadra che

avrà collezionato più punti. La squadra che vincerà su calcio di rigore avrà soltanto un punto. In caso di parità a torneo ultimato farà testo lo scontro diretto.

In un primo momento sembrava che Eriksson fosse intenzionato a schierare una squadra raccogliettrice, lasciando cioè a riposo i nazionali Tancredi, Nela, Ancelotti e Di Gioniorso. Viceversa ieri il dt giallorosso ha detto che non verranno fatti sconti. Cioè manderà in campo la migliore formazione, s'intende escluso Conti ancora alle prese con la fastidiosa tendinite che lo terrà a riposo anche nella partita del 6

aprile contro la Samp. L'unico che potrebbe restare fuori è Boniek. Il polacco ha giocato a Cadice con la sua nazionale contro la Spagna, pur risentendo ancora di un malanno muscolare.

Sparta Praga e Malmoe sono le squadre straniere che prenderanno parte al Torneo. Il Malmoe ha vinto 13 campionati e 12 coppe di Svezia. La Roma si schiererà così: Tancredi; Oddi, Bonetti; Righetti; Graziani, Cerezo, Pruzzo, Ancelotti, Di Carlo. Il programma è il seguente: ore 16.45: Malmoe-Sparta; 17.45 Roma-Malmoe; 18.45: Sparta-Roma.

La Coppa Korac va al Bancoroma Anche nel ritorno Mobilgirgi Ko

Basket

ROMA (G. Cer.) — De Sisti in trionfo, Flowers col fiogletto sulle spalle, Gilardi e Polesello con la coppa Korac a fare il giro del parquet. Feste da sedotto per il Banco che ieri sera ha vinto anche il ritorno (73-72) della finalissima tutta italiana di questa coppa. La Mobilgirgi piange ed impreca e se la prende con l'arbitraggio. Ma forse è proprio la squadra stessa, il momento negativo che sta vivendo, che l'ha portato a questo insuccesso. I suoi tifosi sono e arrabbiati lasciano mestamente la capitale.

Paleur vestito a festa, grumoso di gente e di colori, rumoroso di sfotto e di petardi e di

bengala. C'è anche la fanfara dei granatieri. I tifosi si schierano senza Rautini all'inizio e con Solfini, squadre contratte, nervose come è naturale per la posta in palio. Il canovaccio è scontato: La Gigi costretta a inseguire i sei punti di svantaggio rimediati una settimana fa, si affida ai suoi tiratori scelti ma Oscar, Lopez, Gentile anche ieri sera avevano le polveri bagnate. Il Banco castiga in contropiede, è sicuro, ragione di più, a volte fa melina. Quando entra anche Rautini aumenta la sua superiorità, viaggia con pochi ma significativi punti fino a quattro minuti dalla fine del primo tempo quando Caserta va in testa per la prima volta. Non solo, ma Flowers è già carico di quattro falli prima che gli arbitri fischiano il riposo. Le sensazioni

che la difesa del Banco, a uomo, riesce ad imbrigliare le bocche di fuoco casertane. 43-42 alla fine del tempo.

Caserta vede sfuggire la coppa stringe i denti quando il Banco è in campo. Gentile spara una «bomba» da tre punti, Oscar lo imita, al sesto Caserta ha quasi annullato l'andamento punti 52-47. Ma è un acuto senza segni. I romani piano piano riprendono il ritmo del gioco. Sbarra, Gilardi ma anche Rautini, riportano sotto il Banco che ha flowers in panchina perché grande dai falli e lo schiera soltanto verso la fine. Ma il giocatore americano esce per cinque falli casertani trovano la zona 1-3-1 ma non sortisce alcun effetto. Gli ultimi minuti sono una battaglia con Ricci, Solfini e Gilardi che per poco non s'azzuffano. E comunque una pessima finale per il Banco che salva così una stagione finora abbastanza maldestra.

- BANCOROMA 73
- MOBILGIRGI CASERTA 72
- BANCOROMA: Sbarra 17, Flowers 12, Rautini 21, Gilardi 15, Polesello 3, Solfini 5.
- MOBILGIRGI: Lopez 16, Gentile 12, Dell'Agnello 13, Capone, Oscar 19, Generali 5, Ricci 7.
- ARBITRI: De Coster (Belgio), Zych (Polonia)